

Domenica 10 febbraio 2019

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Possiamo dividere il brano di oggi in tre parti: introduzione con la predicazione di Gesù; pesca miracolosa; sequela di Gesù da parte dei discepoli.

Questo stesso racconto viene riportato da Matteo e da Marco pur con successioni diverse degli eventi. Luca, probabilmente, antepone alla sequela la predicazione di Gesù e il miracolo e dispone questo episodio non proprio all'inizio della vita pubblica di Gesù per giustificare una scelta così repentina e, altrimenti, difficilmente giustificabile da parte di Pietro e compagni.

Un altro aspetto che dobbiamo sottolineare è l'uso della locuzione "parola di Dio". Fino a questo momento san Luca aveva utilizzato "parole di grazia" o "parola". Ora, invece, utilizza la stessa espressione che userà negli Atti degli apostoli per iniziare a cucire la storia di Gesù con quella della Chiesa in un'unica azione divina.

Dopo la predicazione Gesù invita Pietro a prendere il largo e a riprendere una pesca che era stata infruttuosa nel suo tempo favorevole, la notte. Nonostante le comprensibili perplessità Pietro accoglie l'invito e viene sorpreso dalla ricchezza del risultato. Come risposta il futuro apostolo si inginocchia ai piedi di Gesù e lo chiama non più maestro ma Signore, ovvero col termine con cui nella Bibbia si indica JHWH. Anche il gesto di riconoscersi peccatore da parte di Pietro e di Gesù che dice: "non temere", non vanno visti come una confessione di colpa da parte del primo o di rassicurazione da parte del secondo ma come parte del genere letterario delle apparizioni teofaniche, a conferma dello scopo che Luca si propone di evidenziare il riconoscimento della divinità di Gesù da parte degli apostoli e, quindi, della Chiesa.

Veniamo ora al significato del miracolo che, come sempre nel vangelo, non ha lo scopo di evidenziare il potere di Gesù di sospendere le leggi della natura quanto di veicolare un messaggio. Il messaggio è che la missione della Chiesa è quella di salvare coloro che sono immersi nel male per restituirli alla vita piena. Il termine greco usato in questa occasione, infatti, non si traduce con "pescare", lasciando intendere che dopo tale azione, esattamente come il pesce, la persona è destinata a morire. La traduzione del termine usato da Luca è "catturare qualcuno vivo" ad indicare quanto abbiamo appena indicato.

A questo punto possiamo anche capire il senso della proposta di pesca in un tempo non favorevole come il giorno. Il tempo opportuno per la salvezza è quello della luce, quello della presenza viva di Cristo risorto, il tempo della Chiesa. È questo, quindi, che Gesù è venuto a insegnare e a trasmettere: il compito di andare incontro all'umanità per accompagnarla fuori dalle tenebre del peccato e dell'errore mediante l'insegnamento di Cristo e l'annuncio del vangelo.

Questo compito è affidato a tutta la Chiesa e, quindi, anche ad ognuno di noi. Di qui, quindi, l'importanza per ognuno di noi di familiarizzare con questa parola. Non sappiamo se, dove o quando incontreremo qualcuno che ha bisogno di questo intervento. Dobbiamo, nei limiti delle nostre capacità e delle nostre caratteristiche, tenerci pronti e disponibili. È questa, infatti, la prima carità: l'annuncio del vangelo.